

Onore ai valorosi caduti!

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **15 (1939-1940)**

Heft 34

PDF erstellt am: **16.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-712415>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



IL SOLDATO SVIZZERO

Onore ai valorosi caduti!

Salutiamo, riverenti e riconoscenti, i valorosi caduti nella difesa della nostra neutralità, di quella neutralità che, purtroppo, ora esige anche un tributo di sangue, l'olocausto di giovani vite.

È caduto il tenente Rickenbacher, sono caduti il primo tenente Gürtler ed il tenente Rodolfo Meuli: e sul letto di un ospedale giace esangue il primo tenente Homberger.

A questi nostri valorosi guardiamo con fierezza, anche se la nostra vista è velata dal pianto. A tutti. Con particolare affetto, pari al cocente dolore, pensiamo al tenente Meuli, figlio della grande famiglia ticinese, che ha fatto sacrificio della vita nel compimento del suo alto dovere.

Giovane ardente, s'era fatto aviatore per irresistibile vocazione e del navigatore dei cieli aveva la perizia e del

navigare nei cieli conosceva le gioie, ma anche le insidie ed i perigli. Li aveva affrontati anche con la gloriosa pattuglia del Muotathal. Insidie e perigli affrontati con mente calma, perchè l'animo era puro.

La sua salma di soldato valoroso è ora avvolta nella bandiera della Patria. E l'anima sua noi la vediamo aureolata di gloria fra quelli che la Patria hanno difeso e servito a prezzo del sangue e della vita.

Il tenente Meuli, per noi ticinesi, diventa un simbolo purissimo di amore, di devozione, di fedeltà alla Patria fino al sacrificio supremo della vita.

E davanti ai nostri soldati egli resta esempio per sempre.

Alla sua memoria, a quella di tutti i caduti, il nostro commosso saluto!



A conclusione dell'ora di ginnastica mattutina, fu organizzata una staffetta. Quando c'è di mezzo una gara, quando c'è da impegnarsi, il nostro soldato fu volentieri miracoli, si sa. La corsa cominciò con foga. A poco a poco, una delle due squadre accennò a leggermente superare l'altra: gli incitamenti dei compagni non basta-

vano a far riguadagnare terreno ai perdenti. I corridori avversari mantenevano e anzi aumentavano sensibilmente il loro vantaggio.

Quando, ecco l'improvvisa trovata. Uno della squadra in ritardo si toglie gli scarponi. Nessun regolamento della gara, nessun ordine del tenente glielo impediva. Immediatamente egli guadagna terreno e si porta a fianco del corridore avversario.

Ma l'altra squadra avverte subito il colpo. I suoi corridori si levano pure gli scarponi. La staffetta assume un ritmo velocissimo. Quale delle due squadre vinse? Non importa saperlo.

Importa constatare come sia presente e ricco lo spirito di iniziativa tra i nostri soldati. Scudiero.

Decisioni delle Autorità federali che interessano i soldati

Per i rimpatriati in servizio militare.

Il Consiglio federale, nella sua seduta del 3 giugno 1940, ha emanato un decreto ai termini del quale i lavoratori mobilitati che dall'estero hanno fatto ritorno in Patria, riceveranno una allocazione per perdita di salario. Questa allocazione sarà stabilita secondo le norme del decreto 20 dicembre 1939 e versata dalla Cassa di Compensazione del luogo di domicilio in Svizzera o, in mancanza di questo, del luogo di origine del militare.

Questi sarà tenuto a versare alla Cassa di Compensazione il 2% del suo salario. Il decreto ha effetto retroattivo al 1° febbraio 1940.

Facilitazioni ferroviarie e telefoniche per i soldati e le loro famiglie.

Per rendere servizio ai soldati svizzeri ed alle loro famiglie, le Ferrovie federali, l'Amministrazione delle Poste e la maggior parte delle imprese private di trasporto hanno deciso di accordare, a contare dall'8 giugno 1940, una forte riduzione di tariffa per le visite fatte ai soldati mobilitati. Fruiranno di questa riduzione i membri della famiglia del soldato, cioè il padre e la madre, la moglie e i figli minorenni. Presentando una legittimazione rilasciata dai comandanti degli Stati Maggiori

e delle unità, queste persone della famiglia potranno fare con un biglietto ordinario di corsa semplice il viaggio di andata e ritorno tra il luogo di domicilio e il luogo di visita. La soprattassa per treni diretti dovrà invece essere pagata intieramente per l'andata e per il ritorno. Il biglietto di corsa semplice sarà valevole per l'andata il sabato e la domenica, e per il ritorno la domenica ed il lunedì. Sono inoltre applicabili per questa nuova facilitazione le disposizioni in vigore per i biglietti domenicali rilasciati fino al 5 maggio.

Va precisato che, per ottenere la legittimazione soprammenzionata, le persone al beneficio della riduzione devono rivolgersi al soldato stesso. Questa legittimazione non sarà in ogni caso valevole che per il giorno di visita iscritti e dovrà essere presentata allo sportello per ottenere il biglietto a prezzo ridotto, e nel treno, unitamente al biglietto. Le imprese di trasporto hanno fissato le modalità per la concessione di questa facilitazione d'intesa con il comando dell'Esercito, tenendo specialmente conto delle necessità militari.

*

Allo scopo di facilitare alle persone incorporate nell'Armata e che prestano servizio attivo lo scambio di